

G. Mazzillo Essere "chiesa domestica" nella quotidianità della vita

[Francoforte, Comunità italiana 01.07.2017]

1) Qualche testo biblico di partenza

La famiglia come Chiesa: Popolo di Dio, corpo di Cristo, tempio dello Spirito San Paolo.

Rm 9, 25-26 «Esattamente come dice Osea: «Chiamerò mio popolo quello che non era mio popolo e mia diletta quella che non era la diletta. E avverrà che nel luogo stesso dove fu detto loro: «<Voi non siete mio popolo>>, lì saranno chiamati figli del Dio vivente»

2Cor 6,16 «Quale accordo tra il tempio di Dio e gli idoli? Noi siamo infatti il tempio del Dio vivente, come Dio stesso ha detto: Abiterò in mezzo a loro e con loro camminerò e sarò il loro Dio, ed essi saranno il mio popolo».

Le caratteristiche della Chiesa- popolo di Dio in generale sono attribuite anche alla Chiesa nella sua particolarità locale e spaziale.

La chiesa è "ogni chiesa" (1Cor 4,17), ma è tale come comunità domestica (1Cor 16,19; Rm 16,5; cfr. Col 4,15; Fm 2).

La chiesa è a Cencre (Rm 16,1) ed è quella ospitata da Gaio (Rm 16,23),

Si parla di "tutte le chiese" (Rm 11,16), ma anche ogni singola chiesa locale è detta (*ekklesia tou theou* = assemblea di Dio) (1Cor 10,32; 11,22; 12,28; 15,9).

1Corinzi 16,19: «Le comunità dell'Asia vi salutano. Vi salutano molto nel Signore Aquila e Prisca, con la comunità che si raduna nella loro casa». *kat' oikon ekklesia* è la chiesa in casa

Romani 16,5 «salutate anche la chiesa che è nella loro casa».

Colossesi 4,15 «Salutate i fratelli di Laodicèa e Ninfa con la chiesa nella sua casa».

Filemone 2 «[Io Paolo scrivo a voi] alla sorella Appia, ad Archippo nostro compagno di lotta e alla comunità che si raduna nella tua casa».

2) Le caratteristiche della chiesa domestica

Sono le stesse della Chiesa universale, perché ne sono l'attualizzazione: cioè la realizzazione attraverso persone precise, in situazioni storiche e sociali proprie e nel tempo e nello spazio che le riguardano. Sono l'**attualizzazione** della Chiesa nella famiglia e attraverso la famiglia. Qualcosa di più dell'*aktualisieren* che significa "aggiornare", perché ne sono la realizzazione oggi e adesso, la loro **verheutigung** (da *heute*): vivere nell'oggi ciò che si è detto nel tempo passato.

- Elezione e chiamata da parte di Dio
- Alleanza di amore
- A servizio della vita e degli altri
- Per una testimonianza che apre e non chiude al mondo
- Per una collaborazione con Dio nel migliorare la terra
- Per collaborare per la venuta completa del Regno di Dio

Conferma e nuovo impulso dal Vaticano 2

Lumen gentium (costituzione sulla Chiesa), sotto il titolo

«Il sacerdozio comune esercitato nei sacramenti», al nr. 11:

«E infine i coniugi cristiani, in virtù del sacramento del matrimonio, col quale significano e partecipano il mistero di unità e di fecondo amore che intercorre tra Cristo e la Chiesa (cfr. Ef 5,32), si aiutano a vicenda per raggiungere la santità nella vita coniugale; accettando ed educando la prole essi hanno così, nel loro stato di vita e nella loro funzione, il proprio dono in mezzo al popolo di Dio. Da questa missione, infatti, procede la famiglia, nella quale nascono i nuovi cittadini della società umana, i quali per la grazia dello Spirito Santo diventano col battesimo figli di Dio e perpetuano attraverso i secoli il suo popolo. In questa che si potrebbe chiamare Chiesa domestica, i genitori devono essere per i loro figli i primi maestri della fede e secondare la vocazione propria di ognuno, quella sacra in modo speciale».

3) Papa Francesco in *Amoris laetitia*:

La famiglia nei documenti della Chiesa e nella sua esortazione apostolica

67. Il [Concilio Ecumenico Vaticano II](#), nella Costituzione pastorale *Gaudium et spes*, si è occupato della promozione della dignità del matrimonio e della famiglia (cfr nn. 47-52). «Esso ha definito il matrimonio come comunità di vita e di amore (cfr 48), mettendo l'amore al centro della famiglia [...]. Il "vero amore tra marito e moglie" (49) implica la mutua donazione di sé, include e integra la dimensione sessuale e l'affettività, corrispondendo al disegno divino (cfr 48-49). Inoltre sottolinea il radicamento in Cristo degli sposi: Cristo Signore "viene incontro ai coniugi cristiani nel sacramento del matrimonio" (48) e con loro rimane. Nell'incarnazione, Egli assume l'amore umano, lo purifica, lo porta a pienezza, e dona agli sposi, con il suo Spirito, la capacità di viverlo, pervadendo tutta la loro vita di fede, speranza e carità. In questo modo gli sposi sono come consacrati e, mediante una grazia propria, edificano il Corpo di Cristo e costituiscono una Chiesa domestica (cfr *Lumen gentium*, 11), così che la Chiesa, per comprendere pienamente il suo mistero, guarda alla famiglia cristiana, che lo manifesta in modo genuino».[59]

68. In seguito, «il beato [Paolo VI](#), sulla scia del Concilio Vaticano II, ha approfondito la dottrina sul matrimonio e sulla famiglia. In particolare, con l'Enciclica *Humanae vitae*, ha messo in luce il legame intrinseco tra amore coniugale e generazione della vita: "L'amore coniugale richiede dagli sposi che essi conoscano convenientemente la loro missione di paternità responsabile, sulla quale oggi a buon diritto tanto si insiste e che va anch'essa esattamente compresa. [...] L'esercizio responsabile della paternità implica dunque che i coniugi riconoscano i propri doveri verso Dio, verso se stessi, verso la famiglia e verso la società, in una giusta gerarchia dei valori" (n. 10). Nell'Esortazione Apostolica *Evangelii nuntiandi*, Paolo VI ha evidenziato il rapporto tra la famiglia e la Chiesa».[60]

69. «San [Giovanni Paolo II](#) ha dedicato alla famiglia una particolare attenzione attraverso le sue catechesi sull'amore umano, la [Lettera alle famiglie *Gratissimum sane*](#) e soprattutto con l'Esortazione apostolica *Familiaris consortio*. In tali documenti, il Pontefice ha definito la famiglia "via della Chiesa"; ha offerto una visione d'insieme sulla vocazione all'amore dell'uomo e della donna; ha proposto le linee fondamentali per la pastorale della famiglia e per la presenza della famiglia nella società. In particolare, trattando della carità coniugale (cfr *Familiaris consortio*, 13), ha descritto il modo in cui i coniugi, nel loro mutuo amore, ricevono il dono dello Spirito di Cristo e vivono la loro chiamata alla santità».[61]

70. «[Benedetto XVI](#), nell'Enciclica *Deus caritas est*, ha ripreso il tema della verità dell'amore tra uomo e donna, che s'illumina pienamente solo alla luce dell'amore di Cristo crocifisso (cfr 2). Egli ribadisce come "il matrimonio basato su un amore esclusivo e definitivo diventa l'icona del rapporto di Dio con il suo popolo e viceversa: il modo di amare di Dio diventa la misura dell'amore umano" (11). Inoltre, nell'Enciclica *Caritas in veritate*, evidenzia l'importanza dell'amore come principio di vita nella società (cfr 44), luogo in cui s'impara l'esperienza del bene comune».[62]

86. «Nella famiglia, "che si potrebbe chiamare Chiesa domestica" (*Lumen gentium*, 11), matura la prima esperienza ecclesiale della comunione tra persone, in cui si riflette, per grazia, il mistero della Santa Trinità. "È qui che si apprende la fatica e la gioia del lavoro, l'amore fraterno, il perdono generoso, sempre rinnovato, e soprattutto il culto divino attraverso la preghiera e l'offerta della propria vita" (*Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1657)»>>.

227 «I Padri sinodali hanno anche evidenziato che «la Parola di Dio è fonte di vita e spiritualità per la famiglia. Tutta la pastorale familiare dovrà lasciarsi modellare interiormente e formare i membri della Chiesa domestica mediante la lettura orante e ecclesiale della Sacra Scrittura. La Parola di Dio non solo è una buona novella per la vita privata delle persone, ma anche un criterio di giudizio e una luce per il discernimento delle diverse sfide con cui si confrontano i coniugi e le famiglie»

Vedi anche 292 ... [Dio dà la] grazia per costituirsi come Chiesa domestica e fermento di vita nuova per la società. Altre forme di unione contraddicono radicalmente questo ideale, mentre alcune lo realizzano almeno in modo parziale e analogo. I Padri sinodali hanno affermato che la Chiesa non manca di valorizzare gli elementi costruttivi in quelle situazioni che non corrispondono ancora o non più al suo insegnamento sul matrimonio

318 Così si notano i legami profondi che esistono tra la vita coniugale e l'Eucaristia. Il nutrimento dell'Eucaristia è forza e stimolo per vivere ogni giorno l'alleanza matrimoniale come «Chiesa domestica».

324 «L'amore sociale, riflesso della Trinità, è in realtà ciò che unifica il senso spirituale della famiglia e la sua missione all'esterno di sé stessa, perché rende presente il *kerygma* con tutte le sue esigenze comunitarie. La famiglia vive la sua spiritualità peculiare essendo, nello stesso tempo, una Chiesa domestica e una cellula vitale per trasformare il mondo.

4) Il nostro compito di famiglie come "Chiese domestiche"

- Ciò che non si sa della Chiesa domestica anche tra i cristiani
- Ciò che abbiamo appreso
- Metodi e ostacoli e proposte di superamento e di rilancio.